



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica

Allegati: 1

Al Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo – CRESS

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

cress@pec.minambiente.it

Oggetto: *“Programma Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR)” – Rapporto preliminare di VAS . Proponente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per l’economia circolare. Espressione del NURV ai sensi dell’art. 33 l.r. 10/2010. (Pratica MiTE Id 7717)*

Trasmissione contributo SABAP per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato

Con la presente si comunica che, in data 13/01/2022 con ns. prot. n. 0011673, il settore scrivente ha ricevuto dal Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato il contributo sul Piano in oggetto il quale è stato contestualmente trasmesso per conoscenza anche alla vostra amministrazione.

Tale contributo, essendo giunto alla Regione Toscana oltre i termini indicati dalla ns. nota prot. 479395 del 10/12/21 di attivazione delle sub-consultazioni dei soggetti regionali ai sensi dell'art.33 della l.r. 10/2010 e dopo l’approvazione della Determina n. 1/SCA/2022 del NURV del 13.01.2022, non è stato considerato nell’istruttoria del NURV e nella definizione della determina finale trasmessavi con ns. prot. 11970 del 13.01.2022.

Si inoltra pertanto il contributo allegato per completezza informativa e ai fini delle valutazioni di vostra competenza.

Distinti saluti.

La Presidente
Arch. Carla Chiodini

Segreteria NURV
segreteria-nurv@regione.toscana.it
055 4382164



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
FIRENZE E PER LE PROVINCE DI
PISTOIA E PRATO

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Prot. N.	Allegati	Risposta al foglio del	10/12/21	N.	479395
Class.	Fasc.		28/12/21	N.	382

OGGETTO: Territorio di competenza SABAP per la città metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato – “Procedimento di VAS del “Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – Fase di Consultazione sul Rapporto Preliminare di Vas (fase di Scoping). Consultazione dell’Autorità Competente e dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

Procedimento: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell’artt. 13, c. 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 33 della L.R.T. 10/2010 e ss.mm.ii. sul Rapporto Preliminare Ambientale.

Autorità procedente/proponente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l’Economia Circolare.

Autorità Competente: Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV) della Regione Toscana

Ambiti tutelati ai sensi della Parte II e III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice Beni Culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii.

Trasmissione contributo di competenza.

Risposta alla nota RT prot n. 479395 del 10/12/21, pervenuta in data 10/12/21, acquisita agli atti con il prot. n. 32061 del 10/12/21 e alla nota della SSPNNR prot. n. 382 del 28/12/2021, pervenuta il 28/12/2021, acquista agli atti con il Prot. n. 33616 del 29/12/2021.

RD:77171

Alla Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica
Piazza dell’Unità italiana, 1
50123, Firenze
segreteria-nurv@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22
00153 Roma
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo (CRESS)



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 – 50125 Firenze
Tel 055 265171 – Fax 055 219397

p.c. Al Segretariato Regionale MiC
per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alle Soprintendenze ABAP
della Toscana
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it
mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it
mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Facendo seguito alla nota della RT prot. n. 479395 del 10/12/21, pervenuta in data 10/12/21, acquisita agli atti con il prot. n. 32061 del 10/12/21 e alla successiva nota della SSPNNR prot. n. 382 del 28/12/2021, pervenuta il 28/12/2021, acquista agli atti con il Prot. n. 33616 del 29/12/2021, relativa al procedimento in oggetto, con la quale la Regione Toscana e la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MIC hanno comunicato che il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per l'economia circolare, in qualità di proponente, ai sensi dell'art. 13, c.1 del Dlgs. 152/2006 ha avviato le consultazioni sul Rapporto preliminare di VAS del "Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)", dandone contestualmente comunicazione ai soggetti con competenze ambientali e trasmettendo altresì in allegato la documentazione relativa al suddetto Piano;

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminato il Rapporto preliminare ambientale, si prende atto che il Programma, nel rispetto della ripartizione costituzionale delle competenze fra Stato e Regioni, non prevede interventi o progetti specifici, ma demanda la pianificazione di settore alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D. Lgs. n. 152/2006, e che le valutazioni di competenza potranno essere espresse nell'ambito dei procedimenti di VAS e VIA relativi ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti, che puntualmente individueranno gli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione.

Per quanto riguarda il Rapporto preliminare ambientale, si rappresenta quanto segue:

A **livello di interesse nazionale**, alcuni tra gli *obiettivi generali e di sostenibilità ambientale* possono avere importanti ricadute nell'ambito istituzionale del MiC.

- Ai sensi dell'art. 13 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 e del relativo Allegato VI, il Rapporto Ambientale dovrà considerare i possibili impatti *"sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori."*
Si sottolinea la necessità di considerare con particolare attenzione le possibili interazioni tra i fattori citati ai fini della tutela del patrimonio culturale. Nello specifico, se la valutazione dell'idoneità di aree eventualmente destinate alla realizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di impianti esistenti e le relative reti di infrastrutture sarà oggetto di valutazione nell'ambito della pianificazione regionale, la valutazione dei possibili effetti anche indiretti sulla conservazione del patrimonio culturale, dovuti ad esempio a variazioni ambientali (come acqua e atmosfera), sarà invece più opportunamente trattata a livello nazionale e strategico e dovrà quindi essere approfondita nel Rapporto Ambientale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Istituti centrali del Ministero della Cultura preposti al restauro e alla conservazione.
- Il PNGR individua alcune filiere prioritarie strategiche per l'economia circolare. Tra queste si indicano le misure che possono promuovere il riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione: *rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (definizione di un decreto end of waste); applicazione di criteri di responsabilità estesa del produttore al settore edile e valorizzazione componenti e materiali di origine secondaria; applicazione obbligatoria dei CAM (criteri ambientali minimi) per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici; sviluppo di pratiche di riutilizzo e riciclo ad alta efficienza di componenti e materiali da costruzione;*



applicazione su base volontaria della prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020 “Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare”.

A tal proposito si osserva come, nel campo specifico del restauro del monumenti non si possa prescindere da indirizzi e linee guida – che potranno essere forniti dagli uffici centrali del Ministero della Cultura - in merito, ad esempio, ai materiali da costruzione da impiegare nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei principi di tutela, conservazione e protezione dei beni culturali e/o a più specifici criteri progettuali da seguire, utili ad implementare le azioni strategiche per l’economia circolare.

- Nel Rapporto Preliminare Ambientale si legge inoltre che: *il programma reca altresì gli indirizzi strategici al fine della redazione delle linee guida da adottarsi per la gestione delle macerie, a cui le Regioni dovranno attenersi nell’adozione dell’apposito piano. Tali indirizzi saranno predisposti con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, struttura competente per la gestione di situazioni emergenziali, e definiranno i contenuti e la metodologia per la redazione, a cura delle amministrazioni interessate, dei piani operativi di gestione delle macerie e dei materiali da crollo in occasione di specifici eventi sismici. Tra le finalità dell’elaborato, si cita la seguente: assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati.*

A tale proposito si sottolinea l’importanza di prevedere il coinvolgimento del personale del Ministero, in particolare delle Unità di Crisi presso i Segretariati Regionali, e di prevedere attività di formazione in materia, rivolte a tutte le risorse umane coinvolte. Alla luce delle esperienze pregresse, si osserva infatti come il coinvolgimento diretto del personale del Ministero sia nelle Unità di Crisi che, a monte, per la redazione delle linee guida per la gestione delle macerie, come proposto dal presente Programma, possa fornire un imprescindibile contributo al fine di recuperare non soltanto le emergenze culturali danneggiate da eventi calamitosi (non solo sismici), ma il patrimonio edilizio diffuso dei centri storici, evitando operazioni di indiscriminata rimozione di materiali e tracce del costruito storico o storicizzato di interesse storico-testimoniale.

Per quanto riguarda il **livello di interesse regionale**, pur ribadendo che il Programma, nel rispetto della ripartizione costituzionale delle competenze fra Stato e Regioni, non prevede interventi o progetti specifici, ma demanda la pianificazione di settore alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e che pertanto le valutazioni di competenza potranno essere espresse nell’ambito dei procedimenti di VAS e VIA relativi ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti, che puntualmente individueranno gli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, si osserva quanto segue.

- Le Regioni, secondo quanto previsto dalle strategie del PNGR, dovranno tendere al perseguimento degli obiettivi fissati attraverso una programmazione di breve (2025) e medio periodo (2030). Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:
 - *la necessità di realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti conformemente al principio di prossimità;*
 - *la realizzazione di progetti per lo sviluppo dell’economia circolare per filiere industriali strategiche;*
 - *la redazione di format e linee guida per la redazione dei Piani regionali e individuazione di possibili indicatori di monitoraggio;*
 - *la necessità di incrementare la raccolta dei rifiuti attraverso l’implementazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di coinvolgere i cittadini nell’adozione di buone pratiche di gestione rifiuti e disincentivare il conferimento in discarica;*
 - *la messa a regime di interventi mirati a prevenire l’illecito conferimento di rifiuti e i conseguenti incendi, ottimizzare l’uso delle risorse e la gestione delle emergenze; sviluppare la comunicazione e l’educazione ambientale.*

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, con specifico riferimento alla futura pianificazione regionale, si sottolinea che essa dovrà essere conforme – nel caso della Regione Toscana - alla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. In particolare si rimanda integralmente all’art. 4 del Capo I e agli artt. del Capo II – V della citata Disciplina di Piano.



Considerata la portata del futuro piano regionale dei rifiuti, si richiama altresì l'allegato 1a al PIT-PPR "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".

Le scelte localizzative e degli interventi da realizzarsi che verranno definite a livello di pianificazione regionale dovranno quindi tener conto degli obiettivi, delle direttive e delle prescrizioni contenute nel PIT-PPR. Dovranno fondarsi su un esaustivo quadro conoscitivo del territorio regionale, individuando specificatamente gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, le aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142 comma 1 del Codice, gli ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 134 del Codice, sulla base di adeguati e aggiornati elaborati cartografici.

Nell'ambito dei contesti territoriali oggetto di intervento dovranno altresì essere individuati i beni del patrimonio culturale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/04.

Il successivo Rapporto Ambientale, declinato alla scala regionale, dovrà essere completo di tutti i contenuti previsti dal D. Lgs. 152/2006 (allegato VI – Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art.13), con particolare riguardo a:

- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- adeguata valutazione degli impatti delle scelte piano sulle componenti ambientali, con specifico riferimento agli effetti diretti e indiretti sul patrimonio culturale e paesaggistico. Andrà preso in considerazione il complesso delle interazioni tra le componenti ambientali e il patrimonio culturale e paesaggistico. A titolo esemplificativo si rammenta come azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti nell'aria, al prevenire i cambiamenti climatici, alla riduzione del consumo di suolo, alla tutela delle risorse naturali ed ecosistemiche-ambientali incidano – nel medio e lungo periodo – sulla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
- misure previste per ridurre o compensare gli effetti negativi del piano;
- sintesi delle ragioni che motivano la scelta delle alternative e la descrizione dei criteri di valutazione;
- misure previste per il monitoraggio e il controllo.

per IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Andrea Pessina)
Arch. Michele Cornieti

VL/VA/aldc

Responsabile del procedimento:

Il Responsabile Area Funzionale Archeologia

Dott.ssa Valentina Leonini

valentina.leonini@beniculturali.it

tel. 055.2651876

Il Funzionario Architetto

Arch. Valentina Aversa

valentina.aversa@beniculturali.it

